



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Nazionale



Roma, 26 Ottobre 2020

Pres. Bernardo PETRALIA
Capo Dipartimento Amm.ne Penitenziaria

Dott. Roberto TARTAGLIA
Vice Capo Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria

Oggetto: Reparti ospedalieri penitenziari

Protesta FNS CISL su chiusura Reparto Spoleto.

Preg.mi Pres. Petralia e Dott. Tartaglia,
come sicuramente noto alle SS.LL. una delle difficoltà, che viviamo diffusamente sul territorio nazionale, deriva dall'assenza di specifici spazi negli ospedali civili da poter destinare al servizio in sicurezza di visite e/o ricoveri di detenuti.

Purtroppo apprendiamo di una imminente decisione presso l'ospedale di Spoleto che può determinare gravi difficoltà organizzative ed altrettanto gravi problemi nel garantire la sicurezza del servizio, stante lo spessore giuridico dei detenuti di Spoleto.

Nell'allegare la lettera di protesta della nostra Struttura Umbra e di una delle varie agenzie di stampa già uscite al riguardo, confidiamo in una opportuna Vs. urgente verifica e si rimane in attesa di un riscontro.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Massimo VESPIA



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Regionale Umbria

Dott. Giuseppe Mazzini
Direttore C.R. Spoleto

e.p.c.

Dott. Gianfranco De Gesu
Provveditore A.P. Toscana-Umbria

Alla Segreteria Nazionale FNCSISL
Roma

Spoleto 23 ottobre 2020

Oggetto:Gravi rischi sicurezza per visite e ricoveri in luoghi esterni di cura dei detenuti.

Chiusura Repartino ospedaliero Penitenziario di Spoleto.

Egregio Dott. Mazzini ,

abbiamo appreso della conferenza stampa nella quale la Presidente della Regione Umbria ha annunciato la scelta di destinare l'intero plesso ospedaliero di Spoleto all'emergenza Covid-19, con la conseguente chiusura di tutti i Reparti esclusi quelli di radioterapia, oncoematologia e dialisi.

Se così è stato deciso significa che anche il "Repartino", destinato alle attività che riguardavano la popolazione detenuta di Spoleto , verrà chiuso con gravi rischi per la sicurezza del servizio da espletare e – contestualmente- della collettività pubblica.

Si tratta a nostro avviso di un grave problema ed i dati dimostrano concretamente che una tale decisione determina l'esigenza di organizzarsi , presto e bene, per evitare seri rischi.

Parliamo di un "Repartino ospedaliero penitenziario" che serviva la necessità di assistenza in luoghi esterni di cura per una utenza che a Spoleto riguarda circa 450 detenuti, di cui almeno 80 in regime di 41bis ed altri 280 in regime di alta sicurezza con una media di n.2 visite al giorno e non meno di 50 ricoveri annui.

La soluzione non puo' neanche essere quella di dirottare tali servizi esterni di Spoleto in luoghi di cura sull'ospedale civile di Terni, che ha destinato a questa" particolare utenza detenuta " una sola camera di degenza, che dovrebbe bastare anche per le necessita' dei detenuti del Carcere Ternano dove sono ospitati ulteriori 25 detenuti in regime di 41 bis..

Chiediamo pertanto alla S.V. di voler intervenire sul problema , coinvolgendo la stessa Direzione della Asl competente per territorio, cosi come chiediamo che il Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria di Toscana e Umbria possa affrontare la questione con i livelli politici di competenza.

Si rimane in attesa di un celere riscontro segnalando la forte preoccupazione che Colleghi e Colleghe della Polizia Penitenziaria ci manifestano su quanto sta avvenendo.

Cordiali saluti

F.to Il Segretario Regionale
Riccardo Laureti

Ospedale Spoleto è covid e che fine farà il Repartino penitenziario?

26 Ottobre 2020



Ospedale Spoleto è covid e che fine farà il Repartino penitenziario?

«Repartino ospedaliero penitenziario che serviva la necessita' di assistenza in luoghi esterni di cura per una utenza che a Spoleto riguarda circa 450 detenuti, di cui almeno 80 in regime di 41bis ed altri 280 in regime di alta sicurezza con una media di n.2 visite al giorno e non meno di 50 ricoveri annui». Un riassunto fatto di numeri che riflettono la situazione che il segretario Riccardo Laureti, della Federazione nazionale sicurezza dell'Umbria, pone alla attenzione delle autorità per il rischio, grave, che si correrà data la chiusura del **Repartino ospedaliero** presso l'ospedale di Spoleto.

«Abbiamo appreso – scrive nella nota stampa – della conferenza stampa nella quale la Presidente della Regione Umbria ha annunciato la scelta di destinare l'intero plesso ospedaliero di Spoleto all'emergenza Covid-19, con la conseguente chiusura di tutti i Reparti esclusi quelli di radioterapia, oncoematologia e dialisi. Se così è stato deciso significa che anche il "Repartino", destinato alle attività che riguardavano la popolazione detenuta di Spoleto – aggiunge -, sarà chiuso con gravi rischi per la sicurezza del servizio da espletare e – contestualmente- della collettività pubblica».

Laureti critica anche la soluzione che sarebbe stata prospettata: *«Non può neanche essere – scrive – di dirottare tali servizi esterni di Spoleto in luoghi di cura sull'ospedale civile di Terni, che ha destinato a questa" particolare utenza detenuta " una sola camera di degenza, che dovrebbe bastare anche per le necessità dei detenuti del Carcere Ternano dove sono ospitati ulteriori 25 detenuti in regime di 41 bi.».*

In chiusura di lettera, inviata al direttore del Carcere di Spoleto, **Giuseppe Mazzini** e a **Gianfranco De Gesu**, provveditore della Amministrazione Penitenziari Toscana Umbra, Laureti chiede di intervenire sul problema: *«Coinvolgendo – scrive – la stessa Direzione della Asl competente per territorio, così come chiediamo che il Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria di Toscana e Umbria possa affrontare la questione con i livelli politici di competenza».*